



DIOCESI DI LOCRI-GERACE

*Ufficio Diocesano di Pastorale con la Famiglia
Ufficio per i Problemi Sociali e il Lavoro - Ufficio Pastorale Scolastica e Cultura
Ufficio Caritas - Progetto Policoro*



Nuovi stili di vita

Famiglie cristiane e responsabilità etica

22-23 SETTEMBRE 2017

LOCRI - CENTRO SALESIANI

Relatore: **Robert Cheaib**

*Sposato con tre figli e Docente di Teologia alla Pontificia Università Gregoriana
e Università Cattolica del Sacro Cuore.*

Programma

INIZIO ORE 16.30

Relazione introduttiva – Workshop: *Nuovi Stili di Vita* – Dibattiti –
Incontri Stand di Associazioni e Cooperative territoriali
Serata Enogastronomica – Musica etnica

IL PROGETTO



L'Ufficio di Pastorale familiare, l'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro, la Caritas, l'Ufficio Pastorale Scolastica e Cultura e il Progetto Policoro organizzano il Convegno di inizio anno Pastorale 2017-18 per promuovere **i Nuovi Stili di Vita in tutta la Diocesi.**

COSA SONO I NUOVI STILI DI VITA

I nuovi stili di vita sono sempre di più gli strumenti che le comunità cristiane, le famiglie cristiane e tutte le persone di buona volontà hanno nelle proprie mani per poter cambiare la vita quotidiana e anche per poter influire sui cambiamenti strutturali che devono accadere mediante le scelte dei responsabili della realtà politica e socio-economica. I nuovi stili di vita vogliono far emergere il potenziale che le persone hanno di poter cambiare la vita feriale mediante azioni e scelte quotidiane che rendono possibili cambiamenti, partendo da un livello personale per passare progressivamente a quello comunitario fino a raggiungere i vertici del sistema socio-economico e politico verso mutazioni strutturali globali.

I TEMI

1. **Nuovo rapporto con le cose:** da una situazione di servilismo alla relazione di utilità, dal consumismo sfrenato al consumo critico, dalla dipendenza all'uso sobrio e etico.
2. **Nuovo rapporto con le persone:** recuperare la ricchezza delle relazioni umane che sono fondamentali per la felicità ed il senso della

vita, costruire rapporti interpersonali non violenti e legali, di profondo rispetto della diversità, educare all'alterità non come minaccia ma come ricchezza, superare la solitudine della vita urbana con la bellezza dell'incontro e della convivialità.

3. **Nuovo rapporto con la natura:** dalla violenza ambientale al rispetto del creato, dalla mercificazione della natura alla relazione con "nostra madre terra", dall'uso indiscriminato alla responsabilità ambientale.
4. **Nuovo rapporto con il territorio:** come luogo del nostro vivere quotidiano passando dall'idea di "penso solo al mio" a "questo è nostro", dall'interesse privato all'interesse comune, dall'indifferenza alla partecipazione, dalla deturpazione alla rigenerazione.
5. **Nuovo impegno di solidarietà sociale:** tutto intorno a noi è costruito e strutturato pensando al singolo individuo. Abbiamo bisogno di ri-allacciare i fili di relazioni solidali, di ricostruire rapporti di fiducia, di non lasciare nessuno indietro, di fare rete sociale per il bene comune.

I TRE LIVELLI E IL PROCESSO DI AZIONE

I nuovi stili di vita non intendono coinvolgere solamente la sfera personale della vita, ma devono allargarsi alla dimensione comunitaria. Si richiede l'attenzione a stili di vita sobri e coerenti: questa attenzione non può essere limitata alle scelte dei singoli, ma deve coinvolgere l'intera comunità ecclesiale, le sue componenti (parrocchie, associazioni, istituti religiosi) e le sue strutture anche nella gestione degli spazi e delle risorse economiche, per poi passare alla sfera sociale fino a poter giungere al cambiamento dei sistemi e delle strutture socio-economiche, politiche e culturali.

- **A livello personale e familiare** mediante pratiche e comportamenti quotidiani possibili;
- **a livello comunitario e sociale** attraverso scelte e azioni collettive, coraggiose e profetiche, adottate dalle chiese e dai vari settori della società civile;
- **a livello istituzionale e sistemico** mediante decisioni e delibere politiche (leggi, trattati, concordati, costituzioni...), che obbligano le varie istituzioni socio-economiche e culturali a scelte e cambiamenti strutturali.

- Il processo di azione avviene mediante il movimento dal basso verso l'alto e non tanto il viceversa (cfr. convegno 24 giugno). Questa è la dinamica efficace dei nuovi stili di vita perché quando le nuove pratiche diventano azioni della gente e tanto più scelte di massa anche i vertici e le strutture delle istituzioni politiche ed economiche vengono coinvolti al cambiamento.

L'altro dinamismo è la circolarità dell'azione: non esiste tanto la gradualità dei livelli ma la circolarità, ossia l'uno arricchisce e stimola l'altro in modo circolare.

IL CONVEGNO

Vuole essere un punto di partenza per la riflessione etica del nostro essere cristiani. Si suddivide in tre momenti:

Il primo è il **pre-convegno** con la riflessione proposta a tutti i consigli pastorali parrocchiali, associazioni movimenti e gruppi cristiani, ai religiosi;

La seconda fase propria del **convegno** strutturato da una relazione e da lavori di gruppo sui cinque temi sopra proposti;

La terza fase **post-convegno** scanditi da 2-3 singole giornate di approfondimento e rilancio del tema nelle singole parrocchie, associazioni, istituti religiosi

I LABORATORI

1. Nuovo rapporto con le cose
2. Nuovo rapporto con le persone
3. Nuovo rapporto con la natura
4. Nuovo rapporto con il territorio
5. Nuovo impegno di solidarietà sociale

LE ISCRIZIONI AI LABORATORI DEVONO ESSERE FATTE ENTRO E NON OLTRE IL **10 SETTEMBRE**
OGNI LABORATORIO SARÀ ANIMATO DA UN ESPERTO DEL SETTORE.

NEL PIAZZALE SALESIANO SARANNO PRESENTI VARI STAND CHE PROPORRANNO INIZIATIVE
CHE RIPRENDONO I TEMI DEI LABORATORI.

CI SARANNO ANCHE DEGUSTAZIONI ENOGASTRONOMICHE E LA SERATA SI CONCLUDERÀ
CON ESIBIZIONI DI MUSICA ETNICA

La Parola

Luca 12,16-21: "Disse poi una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un buon raccolto.¹⁷ Egli ragionava tra sé: Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti?¹⁸ E disse: Farò così: demolirò i miei magazzini e ne costruirò di più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni.¹⁹ Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e datti alla gioia.²⁰ Ma Dio gli disse: Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato di chi sarà?²¹ Così è di chi accumula tesori per sé, e non arricchisce davanti a Dio»".

La letteratura

La roba è una novella di Giovanni Verga pubblicata per la prima volta sulla rivista *La Rassegna Settimanale* nel 1880, poi successivamente compresa nella raccolta *Novelle rusticane*. In questa novella il contadino Mazzarò viene descritto come un uomo basso e con una grossa pancia, "ricco come un maiale" (similitudine che rappresenta anche la sua avidità di ricchezza) che aveva la testa simile a un brillante (per rappresentare l'intelligenza). Egli finisce, piano piano, per appropriarsi di tutti i terreni che prima appartenevano a un potente barone, il quale viene costretto a vendere prima i suoi possedimenti e successivamente anche il suo castello (eccezion fatta per lo stemma nobile, poiché Mazzarò non era interessato all'appropriazione di alcun titolo nobile). Verga esaspera nella novella i concetti del duro lavoro e dell'attaccamento ai beni materiali, poiché in ogni caso il destino inevitabilmente travolge l'uomo. L'ossessione di Mazzarò è di espandere sempre di più i suoi possedimenti, avere sempre più "roba", alla quale è molto legato. Il suo attaccamento ai beni materiali è così forte che quando gli comunicano che si avvicina il momento di separarsene poiché si trova in punto di morte, "andava ammazzando a colpi di bastone le sue anitre e i suoi tacchini", al grido di "Roba mia, vientene con me!".

Dottrina Sociale della Chiesa

174 *Il principio della destinazione universale dei beni invita a coltivare una visione dell'economia ispirata a valori morali che permettano di non perdere mai di vista né l'origine, né la finalità di tali beni, in modo da realizzare un mondo equo e solidale, in cui la formazione della ricchezza possa assumere una funzione positiva.*

La ricchezza, in effetti, presenta questa valenza nella molteplicità delle forme che possono esprimerla come il risultato di un processo produttivo di elaborazione tecnico-economica delle risorse disponibili, naturali e derivate, guidato dall'inventiva, dalla capacità progettuale, dal lavoro degli uomini, e impiegato come mezzo utile per promuovere il benessere degli uomini e dei popoli e per contrastare la loro esclusione e il loro sfruttamento.

CONSUMO CRITICO

il mio consumo è un voto

Consumando in maniera critica
è come se votassimo ogni volta che facciamo la spesa.

Si chiama il voto del portafoglio.

Cosa devo fare per essere un “Consumatore critico”?

- **PENSO**: è un prodotto realmente utile e necessario?
- **SCELGO** prodotti che rispettano l'ambiente e il risparmio energetico.
- **PREFERISCO** prodotti locali e artigianali
- **M'INFORMO** sul comportamento etico dei produttori (diritti dei lavoratori, lavoro minorile, inquinamento).

RIFLETTIAMO

IL BOICOTTAGGIO

**Noi consumatori abbiamo un potere immenso sulle imprese:
Fare la spesa!**

Se una azienda persevera in comportamenti di **sfruttamento**, **ingiustizia sociale**, o **inquinamento ambientale** possiamo attuare il **boicottaggio**: è un'azione forte che viene messa in atto quando molte persone scelgono, contemporaneamente, **di non acquistare** i prodotti di quell'azienda.



**E FUNZIONA! Cali delle vendite del 2-5%
sono normalmente sufficienti a condizionare
i comportamenti di una impresa!**

RIFLETTIAMO

IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

COS'È?

È un commercio internazionale che ha come obiettivo **non il profitto**, ma la **lotta a sfruttamento e povertà**.

S'impegna a pagare un prezzo giusto ai produttori, stimolando la co-operazione ed esigendo il rispetto della natura

Il commercio equo e solidale garantisce un **trattamento economico e sociale equo e rispettoso** ai produttori ed ai lavoratori dei paesi del Sud del mondo. È diventato quindi un'alternativa al commercio basato sullo sfruttamento, troppo spesso applicato dalle aziende multinazionali, mettendo in atto una filiera etica mediante un'economia di giustizia.

RIFLETTIAMO

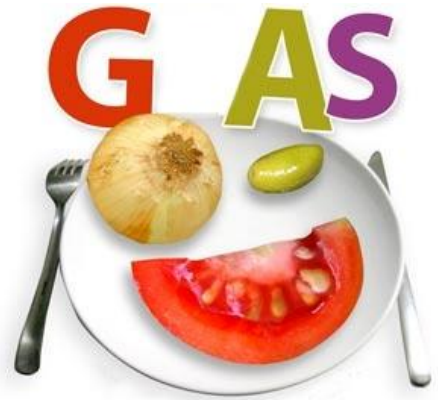
I G.A.S. Gruppi di Acquisto Solidale

Cosa sono i G.A.S.?

Un **gruppo di acquisto** è formato da persone che decidono di acquistare collettivamente generi alimentari o di uso comune direttamente dal produttore, scegliendo la **solidarietà** come criterio guida nella scelta.

Come vengono scelti i prodotti?

I GAS generalmente selezionano prodotti di **piccoli produttori locali** (conoscenza diretta ed ecologia del trasporto), di preferenza **biologici**, e **solidali** nei confronti dei produttori e lavoratori.



Come nascono i G.A.S.?

Un GAS può nascere da un gruppo di amici, famiglie, magari con la passione per il cibo buono e sano. Insieme si scelgono i produttori locali rispettosi dell'uomo e dell'ambiente. Poi acquistano i prodotti (spesso spuntando un buon prezzo per via dell'acquisto all'ingrosso) e li distribuiscono ai membri del GAS. I gruppi sono anche un polo culturale, e organizzano incontri sul consumo critico, sull'autoproduzione (detersivi, pane, ecc.), sulla mondialità ecc.

BILANCI DI GIUSTIZIA

CONSUMANDO MENO E MEGLIO per la qualità della vita!

Sono famiglie che monitorano il proprio consumo per cambiare l'economia dalle **piccole cose**, dai **gesti quotidiani**.

Le famiglie "Bilanciste" hanno l'obiettivo di diventare "**consumatori leggeri**", cioè liberi nei confronti del mercato. Attuano scelte di consumo rispettose degli equilibri umani e naturali attraverso l'autoproduzione, la riduzione dei consumi o la loro modifica, tenendo conto di etica ed ambiente.

RICICLO E RIUSO



La società dei consumi ci induce a buttare quanto ancora utilizzabile:

NON BUTTARE L'USATO !

Può servire ad altri, o essere utilizzato in altri modi. Il riutilizzo significa meno rifiuti, buon uso delle risorse, solidarietà con chi ti vive accanto, risparmio economico.

FINANZA ETICA

Il contesto mondiale mostra i limiti della finanza: dilagano investimenti speculativi e sono carenti quelli alle famiglie e piccoli imprenditori.

La finanza etica usa gli stessi meccanismi della finanza, riformandone i valori di riferimento: la persona e non il capitale, l'idea e non il patrimonio, l'equa remunerazione e non la speculazione.

La finanza etica valuta anche le conseguenze delle scelte economiche: le ripercussioni sociali, ambientali e il rispetto dei diritti umani.

L'obiettivo non è la massimizzazione del profitto ma la sua più equa redistribuzione.

I destinatari dei finanziamenti sono soggetti che operano per un futuro umanamente ed ecologicamente sostenibile: il no-profit, la cooperazione, la cultura, la difesa dei diritti umani, il commercio equo, l'agricoltura biologica, le energie rinnovabili, il turismo responsabile, la microfinanza.



Cosa posso fare per essere un risparmiatore etico?

- ❖ Scelgo una **“banca etica”** per i miei risparmi, e soprattutto una banca che non sia nella lista delle banche armate.



DECRESCITA FELICE

CRESCITA?

La crescita economica (il cosiddetto **PIL**) quantifica le merci e i servizi scambiati con denaro, non i beni e i servizi messi a disposizione alle persone, e nemmeno la felicità dell'utilizzatore.

La decrescita è:

- ❑ **sobrietà** nell'uso delle risorse (che sono finite e che richiedono una capacità di carico da parte della terra per assorbirle);
- ❑ **sviluppo dell'auto-produzione** di beni e servizi in sostituzione di merci equivalenti.

La decrescita è felice quando all'auto-produzione si aggiungono scambi senza denaro, fondati sul dono e sulla reciprocità, che creano solidarietà, felicità, comunità.



2. NUOVO RAPPORTO CON LE PERSONE



La Parola

Matteo 9,10-13: Mentre Gesù sedeva a mensa in casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e si misero a tavola con lui e con i discepoli.¹¹ Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Perché il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». ¹² Gesù li udì e disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. ¹³ Andate dunque e imparate che cosa significhi: Misericordia io voglio e non sacrificio. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

La letteratura

Friedrich Nietzsche, *Umano troppo umano*, 1878: Il piacere che deriva dai rapporti umani rende in genere l'uomo migliore; la gioia comune, il piacere goduto insieme, si moltiplicano, danno all'individuo sicurezza, lo rendono affabile, sciolgono la diffidenza, l'invidia : perché ci si sente bene e si vede che l'altro si sente bene allo stesso modo.

Dottrina Sociale della Chiesa

149 La persona è costitutivamente un essere sociale,²⁹⁴ perché così l'ha voluta Dio che l'ha creata.²⁹⁵ La natura dell'uomo si manifesta, infatti, come natura di un essere che risponde ai propri bisogni sulla base di una soggettività relazionale, ossia alla maniera di un essere libero e responsabile, il quale riconosce la necessità di integrarsi e di collaborare con i propri simili ed è capace di comunione con loro nell'ordine della conoscenza e dell'amore: « Una società è un insieme di persone legate in modo organico da un principio di unità che supera ognuna di loro. Assemblea insieme visibile e spirituale, una società dura nel tempo: è erede del passato e prepara l'avvenire ». Occorre pertanto sottolineare che la vita comunitaria è una caratteristica naturale che distingue l'uomo dal resto delle creature terrene. L'agire sociale porta su di sé un particolare segno dell'uomo e dell'umanità, quello di una persona operante in una comunità di persone: questo segno determina la sua qualifica interiore e costituisce, in un certo senso, la stessa sua natura.

RECUPERARE I RAPPORTI UMANI E VALORIZZARE LE RELAZIONI INTERPERSONALI

I rapporti umani sono sempre più trascurati, perché la nostra grande preoccupazione sono le cose e non le relazioni umane.

I rapporti umani sono una grande ricchezza che nessuno potrà mai rubarci.

Le relazioni interpersonali danno gusto e senso alla vita perché noi siamo fatti per apportarci con gli altri.

Una persona sola e abbandonata perde il senso della vita ed entra in depressione.

Noi siamo gli altri e abbiamo bisogno di comunicazione, di affetto e di amore.



ASCOLTARE L'ALTRO

Pedagogia del dialogo e terapia dell'incontro

L'**incontro**
con l'altro
è la più
naturale
delle medicine:
un sorriso,
un abbraccio,
essere
compreso, a-
mato...
costo zero
e ottimi risultati!



*Ascoltare per poi essere
ascoltato. Senza questo
dialogo non c'è incontro
e non c'è
benessere umano.*

*In una relazione comunicativa
esistono due modalità opposte
di ascoltare:*

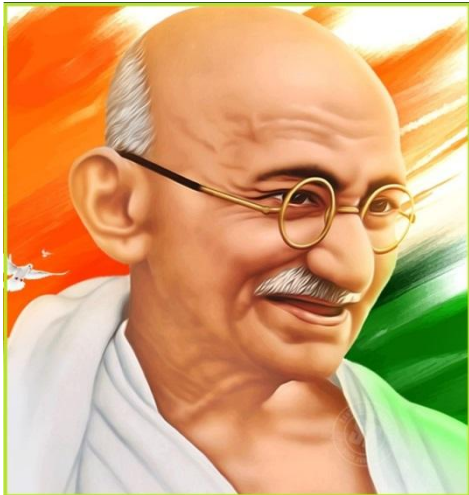
1. Impossessarsi dei discorsi
dell'altro per porli a servizio
della propria tesi e dei propri
interessi, senza interessarsi re-
almente della loro sostanza;

Di gran lunga
la più diffusa
purtroppo.

**Proposta
concreta
per un nuovo
stile di vita!**

2. Sentire l'altro, cercando di
capire da dove egli parla,
andando in modo acco-
gliente verso di lui.

RAPPORTI UMANI SECONDO LA NONVIOLENZA



Il termine "nonviolenza"
è la traduzione italiana
del concetto coniato da Gandhi
per definire la sua proposta
ed azione di lotta.

Gandhi utilizza due termini:

ahimsa,
ovvero non violenza,
assoluto contrario
della violenza,
radicale opposizione
alla violenza.

satyagraha,
ovvero forza
della verità, adesione
e alla verità,
prossimità al bene,
contatto con l'essere

Il termine *nonviolenza* li traduce entrambi unificandoli;
la sua peculiare forma grafica
(scrivere cioè "nonviolenza"
tutto attaccato e non separando "non" e "violenza")
è stata proposta da Aldo Capitini,
il maggior pensatore e promotore della nonviolenza in Italia.

L'ALTRO NON E' UNA MINACCIA MA UNA RICCHEZZA UMANA

La competitività
economica
ci porta a vedere l'altro
come pericoloso,
perché
può impoverirci.



Proviamo invece a vedere l'altro come una grande **opportunità** di crescita umana, perché incontriamo il diverso dal noi: quello che non ci fa da ombra, ma che ci può arricchire umanamente con le sue differenze.

*Una buona rete affettiva,
amicale e relazionale
in generale,
favorisce il benessere personale
ma anche il benessere
della coppia e del gruppo.*

LA SOBRIETÀ FELICE

Consumare meno e relazionarsi di più

Sobrietà non significa austerità di vita o privazione:

- bensì saper distinguere tra le cose fondamentali della vita e il superfluo di cui si può fare a meno,
- è riscoprire l'**essenziale** che rende le persone felici!



La sobrietà ci aiuta a valorizzare l'importanza delle **relazioni umane**: le vere ricchezze della vita umana!

Sobrietà = più relazioni e meno cose!

SALVA IL SALUTO

CIAO! : il saluto made in Italy valido in tutto il mondo

Il saluto è la relazione più semplice che esista. Avviene tra individui che non si conoscono, e tra chi si vuol bene. Può essere una mano che si apre a ventaglio, un abbraccio, oppure un messaggio verbale: è sempre un richiamo forte.

**Basta con la fretta e i musci lunghi...
Lancia un saluto, accendi un sorriso!**

*"É un gesto nostrano,
ma soprattutto un motivo d'incontro tra le persone;
per questo la proposta va oltre la formalità
e finisce con l'offrire una possibilità in più di incontro tra la gente.
L'Italia piace anche per questo...".*



ALCUNE **PROPOSTE CONCRETE** PER RECUPERARE IL VALORE DELLE RELAZIONI UMANE



Fare della
domenica
una giornata
dedicata alle
relazioni

**A livello religioso:
l'incontro con la
comunità ecclesiale
per stare con il "Dio
con noi".**

**A livello familiare:
trascorrere una
giornata insieme**

**A livello sociale:
dedicare tempo
ai rapporti sociali
con il vicinato e
con gli altri;**

Riprendere il saluto come forma di incontro.



**Un incontro
non più
con degli individui,
ma con
delle persone!**

PROPOSTE:

- dedicarsi ad attività o campagne per stimolare la gente a salutarsi, soprattutto in città;
- invitare la gente che va a Messa a fermarsi alcuni minuti dopo la celebrazione per salutarsi e scambiarsi gli auguri di una buona festa.



Organizzare degli spazi comunitari o attività comuni dove le persone s'incontrano per conversare e per scambiare esperienze di vita

Per esempio: riservare un tavolo del circolo-bar solamente per incontrare qualcuno e non tanto per consumare qualcosa, mettendo al centro del tavolo una scritta in grande: **“vieni, siediti e raccontiamoci la vita”**.



Realizzare in famiglia
delle attività
per stare insieme
e per divertirsi
tra genitori e figli.

3. NUOVO RAPPORTO CON LA NATURA



La Parola

Matteo 14,22-33: “Subito dopo ordinò ai discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda, mentre egli avrebbe congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù. La barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario. Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare. I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: «E' un fantasma» e si misero a gridare dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro: «Coraggio, sono io, non abbiate paura». Pietro gli disse: «Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!».”.

La letteratura

Dal Cantico dei Cantici di san Francesco d'Assisi

«Laudato sie, mi' Signore,
cum tucte le tue creature,
spetialmente messor lo frate sole,
lo qual è iorno, et allumini noi per lui.
Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:
de te, Altissimo, porta significatione.
Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle:
in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.

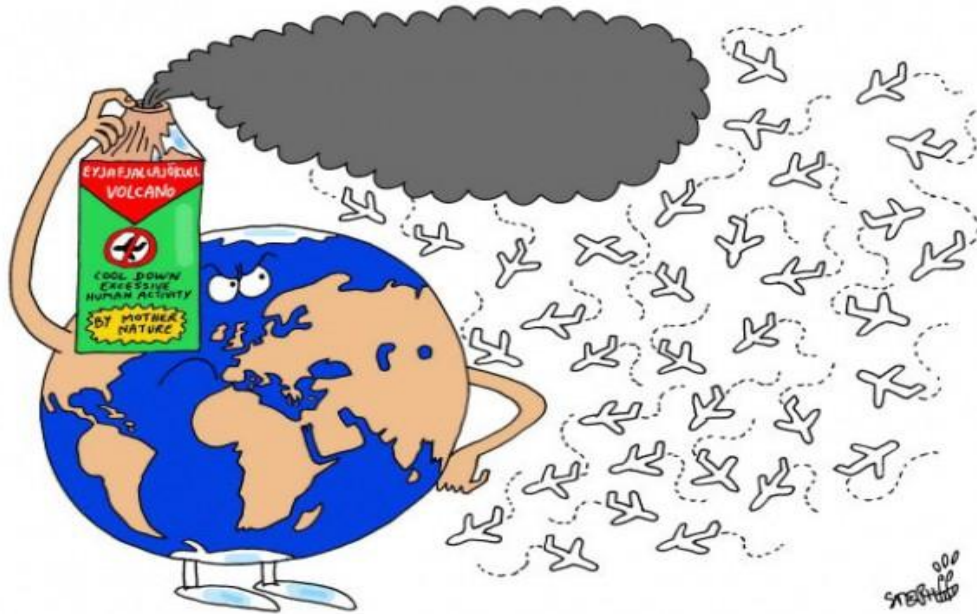
Laudato si', mi' Signore, per frate vento
et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,
per lo quale a le tue creature dài sustentamento.
Laudato si', mi' Signore, per sor'aqua,
la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.
Laudato si', mi' Signore, per frate focu,
per lo quale ennallumini la nocte:
ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte».

Dottrina Sociale della Chiesa

464 Una visione dell'uomo e delle cose slegata da ogni riferimento alla trascendenza ha portato a rifiutare il concetto di creazione e ad attribuire all'uomo e alla natura un'esistenza completamente autonoma. Il legame che unisce il mondo a Dio è stato così spezzato: tale rottura ha finito per disancorare dalla terra anche l'uomo e, più radicalmente, ha impoverito la sua stessa identità. L'essere umano si è ritrovato a pensarsi estraneo al contesto ambientale in cui vive. È ben chiara la conseguenza che ne discende: « è il rapporto che l'uomo ha con Dio a determinare il rapporto dell'uomo con i suoi simili e con il suo ambiente. Ecco perché la cultura cristiana ha sempre riconosciuto nelle creature che circondano l'uomo altrettanti doni di Dio da coltivare e custodire con senso di gratitudine verso il Creatore. In particolare, la spiritualità benedettina e francescana hanno testimoniato questa sorta di parentela dell'uomo con l'ambiente creaturale, alimentando in lui un atteggiamento di rispetto verso ogni realtà del mondo circostante ». Va messa maggiormente in risalto la profonda connessione esistente tra ecologia ambientale ed « ecologia umana ».

IL GRIDO DELLA **TERRA**

La terra non ce la fa più a sopportare l'impatto dei nostri alti livelli di consumi.



Il giorno del superamento:



Il 20 Agosto è l' Earth Overshoot Day che segna la data in cui l'umanità ha esaurito il suo budget ecologico per un anno. Questo significherà che stiamo vivendo oltre il limite. Dopo questa data manterremo il nostro debito ecologico prelevando stock di risorse ed accumulando anidride carbonica in atmosfera.

SOMMERSI DAI RIFIUTI!



Oggi è apparso chiaro che le Regioni del Sud sono diventate una grande discarica di tutta l'Italia creando il grande problema della Terra dei fuochi emblema di un problema che non è solo locale ma nazionale e mondiale.

Le **discariche** sottraggono vaste aree di territorio, e rischiano di inquinare le falde acquifere.

I **termovalorizzatori** bruciano i rifiuti producendo energia elettrica, ma hanno **costi poco convenienti**, preoccupanti **emissioni nocive** (in particolare polveri sottili e diossine) e producono **ceneri** (1/3 in peso dei rifiuti bruciati) che finiscono comunque in discarica. Problema non risolto!

Contro i rifiuti: le 4 “R” per obiettivo Rifiuti Zero

Per dare il nostro contributo, possiamo applicare la regola delle quattro “R”:

Riduco: Privilegia i prodotti con poco imballaggio o con imballaggio riciclabile.



Riuso: Evita i prodotti usa e getta (piatti, bicchieri, tovaglioli, fazzoletti, batterie...), prova a riutilizzare tutto quello che ti passa per le mani: un paio di jeans può diventare una borsa, una bottiglia di plastica un vaso per le tue piantine...

Riciclo: Metti bene in pratica la raccolta differenziata; se al lavoro o dove studi non fanno la raccolta differenziata, inizia tu, portando dei raccoglitori appositi e dando il buon esempio.



Riparo: Prima di gettare un oggetto potresti ripararlo e usarlo ancora, oppure regalarlo a qualcuno a cui potrebbe servire (vestiti, mobili e altro)

...alcune campagne da seguire:

Disimballiamoci

“Disimballiamoci” è una campagna promossa da Legambiente per incentivare acquisti consapevoli, meno impattanti per l'ambiente e per i nostri bilanci



Imbrocciamola!



Al ristorante o in pizzeria è ormai prassi bere acqua minerale: ma non è un obbligo, semmai un balzello. **Nulla vieta al ristorante o in pizzeria di chiedere “l’acqua in brocca.**

L'ACQUA PER LA VITA

La crisi idrica investe numerose popolazioni: **oltre un miliardo di persone manca di un accesso adeguato all'acqua potabile.**



L'acqua è un bene comune dell'umanità, da gestire in modo da garantire la vivibilità del pianeta anche alle prossime generazioni.



L'accesso all'acqua è e sarà origine di **veri e propri conflitti.**

Uso corretto dell'**acqua**

Alcuni consigli per evitare inutili sprechi:

Un rubinetto che gocciola al ritmo di 90 gocce al minuto spreca 4000 litri di acqua all'anno; **un WC che perde** può consumare anche 100 litri al giorno.



Invece di lavare la frutta e la verdura sotto l'acqua corrente, lasciala a bagno nel bicarbonato. Per lavare le stoviglie, l'acqua di cottura della pasta è un ottimo sgrassante che consente anche un uso moderato di detersivi.

Oltre il 30% dei consumi idrici domestici sono causati dallo sciacquone (10 litri alla volta!): per evitare sprechi si può dotare lo scarico del WC col "doppio pulsante", che permette di usare la quantità realmente necessaria.



Innaffiare l'orto ed i fiori con acqua piovana (risparmio di 6.000 litri di acqua potabile all'anno).

Raccogliere l'**olio usato** e mai gettarlo negli scarichi. Si può conferire facilmente nei Centri di Raccolta Materiale.



Per radersi e lavarsi i denti evitare di tenere il rubinetto costantemente aperto; e anche quando si lavano i piatti si può raccogliere l'acqua in un contenitore o nel lavello e non usare l'acqua corrente per tutto il tempo.



Fare la doccia al posto del bagno in vasca consente un risparmio di 1.200 litri di acqua potabile all'anno. Per una doccia si possono consumare dai 20 ai 50 litri di acqua, quasi cinque volte meno di un bagno in vasca.

Applicare un semplice "riduttore di flusso" al rubinetto di casa arricchisce d'aria il getto dell'acqua consentendo un risparmio che per una famiglia di tre persone può ammontare fino a 6.000 litri all'anno.



Evitare di utilizzare dosi eccessive di prodotti chimici aggressivi per la pulizia di stoviglie e casa, e scegliere detersivi compatibili con l'ambiente può evitare l'inquinamento di fiumi e mari.

ENERGIA: USO O SPRECO?



*“Lo **spreco di energia** nei paesi industrializzati ha raggiunto proporzioni così gigantesche che c'è un bisogno urgente di una drastica riduzione nel loro consumo. [...]”*

***Rivolghiamo un appello a tutte le Chiese europee e a tutti i Cristiani** affinché [...] sfidino senza sosta i responsabili delle decisioni nell'ambito politico, tecnologico ed economico a strategie più efficaci in vista del risparmio energetico. [...]*

***Ci riferiamo in particolare ai combustibili fossili**, il cui consumo potrebbe essere ridotto per mezzo di tecniche efficaci di risparmio energetico e attraverso lo sviluppo delle risorse di energia rinnovabile (sole, acqua, vento).”*

*Dal documento finale
dell'Assemblea Ecumenica di Basilea (1989)*

La Terra ha la **febbre!**

Ogni volta che guidiamo l'automobile, riscaldiamo la nostra casa, accendiamo una lampadina oppure cuciniamo, **noi produciamo anidride carbonica (CO₂)**, il gas principalmente responsabile dell'effetto iper-serra.



Per evitare che il clima del nostro Pianeta nell'arco di pochi decenni possa entrare in una crisi irreversibile, **è necessario ridurre entro il 2020 le emissioni di CO₂ del 30% e, entro il 2050, dell'80%.**

Risparmiamo **energia!**

Segui il Decalogo della campagna "**M'illumino di meno**".

1. **spegnere le luci** quando non servono;
2. **spegnere e non lasciare in stand-by** gli apparecchi elettronici;
3. **sbrinare spesso il frigorifero**; pulire spesso la serpentina, perché la polvere riduce la sua efficienza e tenerla a una certa distanza dal muro in modo che possa circolare l'aria;
4. **mettere il coperchio sulle pentole** quando si porta l'acqua a ebollizione; evitare che la fiamma sia più ampia del fondo della pentola perché di lato non scalda; far bollire al minimo, tanto la temperatura di ebollizione non cambia;
5. **abbassare i termosifoni** e non aprire le finestre se si ha troppo caldo;
6. **ridurre gli spifferi** degli infissi riempiendoli di materiale che non lascia passare aria;
7. **utilizzare le tende** per creare intercapedini davanti ai vetri, gli infissi, le porte esterne;
8. **non lasciare tende chiuse** davanti ai termosifoni;
9. **inserire apposite pellicole isolanti e riflettenti** tra i muri esterni e i termosifoni;
10. **sostituire gli impianti poco efficienti** con impianti più efficienti.

Tecnologie **efficienti**

1. **lampade ad alta efficienza:** a parità di luce consumano un sesto delle lampade normali



2. **elettrodomestici di classe A** o superiore

3. apparecchi elettronici ad **alta efficienza**

4. scaldabagni a gas **senza accumuli**

5. **termovalvole** da applicare ai termosifoni, per scaldare le singole stanze solo *quanto serve*, e **cronotermostati**, per scaldarle solo *quando serve*



6. **caldaie a condensazione**, che hanno una resa energetica superiore a quelle tradizionali

4. NUOVO RAPPORTO CON IL TERRITORIO



PAZZANO (RC)

La Parola

Matteo 4, 18-22

Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori. E disse loro: «Seguitemi, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedèo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò. Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono.

La letteratura

Card. Carlo Maria Martini

«Imparare a convivere come diversi pur condividendo lo stesso territorio geografico e sociale e imparare a convivere senza distruggerci, senza ghettizzarci, senza disprezzarci, o guardarci in cagnesco e neanche senza solo tollerarci, ma vivificandoci e fermentandoci a vicenda (...) Questo è molto difficile; forse è il problema principale della società di oggi e di domani»

Dottrina Sociale della Chiesa

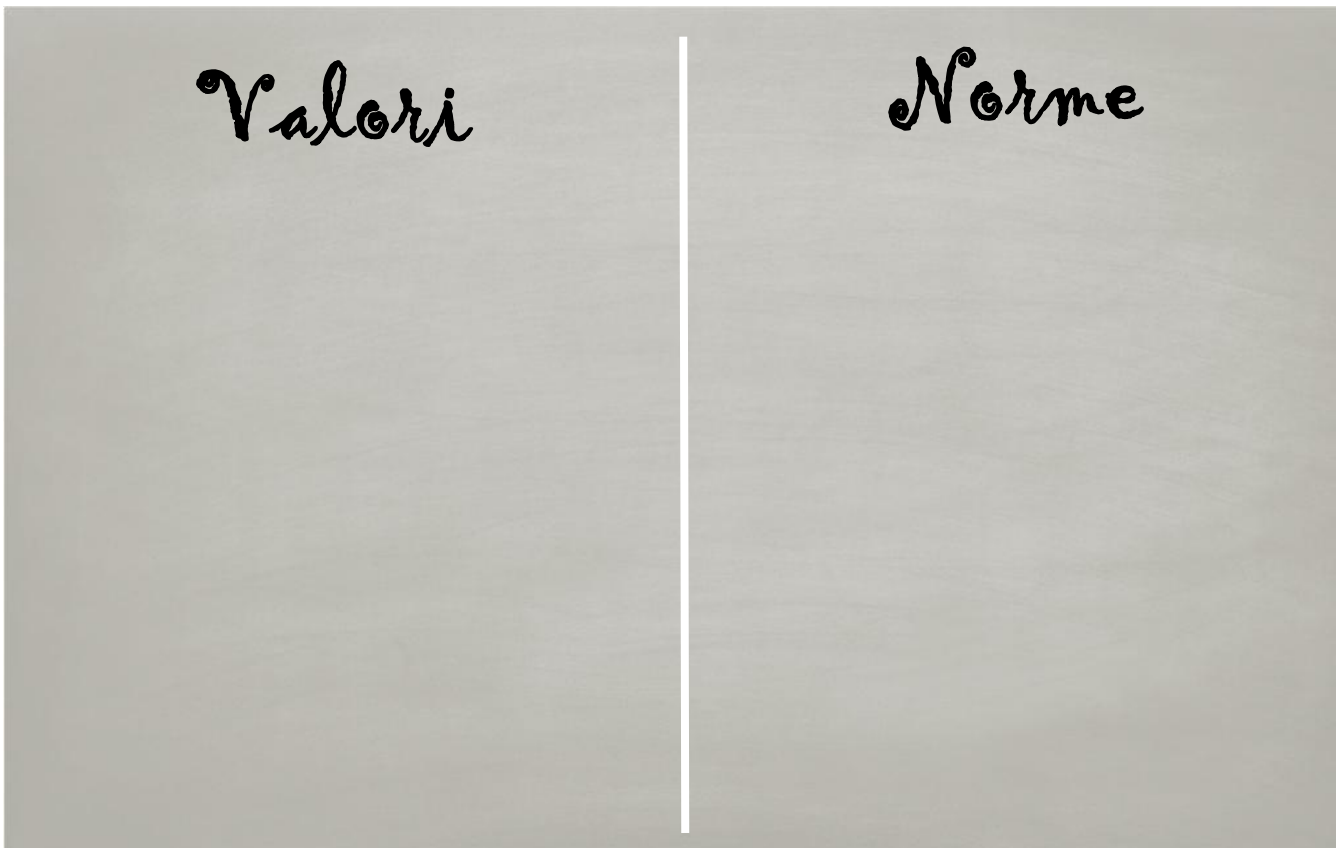
191 La partecipazione si può ottenere in tutte le possibili relazioni tra il cittadino e le istituzioni: a questo fine, particolare attenzione deve essere rivolta ai contesti storici e sociali nei quali essa dovrebbe veramente attuarsi. Il superamento degli ostacoli culturali, giuridici e sociali, che spesso si frappongono come vere barriere alla partecipazione solidale dei cittadini alle sorti della propria comunità, richiede un'opera informativa ed educativa. Meritano una preoccupata considerazione, in questo senso, tutti gli atteggiamenti che inducono il cittadino a forme partecipative insufficienti o scorrette e alla diffusa disaffezione per tutto quanto concerne la sfera della vita sociale e politica: si pensi, ad esempio, ai tentativi dei cittadini di «contrattare» le condizioni più vantaggiose per sé con le istituzioni, quasi che queste fossero al servizio dei bisogni egoistici, e alla prassi di limitarsi all'espressione della scelta elettorale, giungendo anche, in molti casi, ad astenersene.

LA CULTURA

ELEMENTI DELLA CULTURA

- CONCETTI:** E' fatta di esperienze costruite insieme
- RELAZIONI:** Ogni cultura ha delle credenze costruite su quelle esperienze in relazione tra loro nello spazio, nel tempo, nel significato.
- VALORI:** Obiettivi verso cui gli esseri umani dovrebbero tendere; sono idee che definiscono cosa è importante, degno e desiderabile. Possono orientare la nostra azione.
- NORME:** Regole di comportamento che riflettono e incarnano i valori della cultura. Indicano come è necessario comportarsi per rispettare i valori della propria cultura

LA LAVAGNA DEI TUOI PENSIERI



LA FIDUCIA



Decidere se fidarsi o no di una persona è come decidere se arrampicarsi o no su un albero, poiché si potrebbe godere di una vista straordinaria dal ramo più alto, oppure ci si potrebbe semplicemente riempire di resina, e questo è il motivo per cui molta gente decide di passare il suo tempo sola e in casa, dove è più difficile pungersi con una scheggia.

LA FIDUCIA È
UNA COSA FRAGILE...
FACILE DA ROMPERE
SEMPLICE DA
PERDERE
MOLTO DIFFICILE
DA RECUPERARE.

FIDUCIA IN SE STESSI

La stima di sé è il contenuto più profondo della vita umana.
(Sándor Márai)

Non preoccuparti se gli altri non ti apprezzano. Preoccupati se tu non apprezzi te stesso.
(Confucio)

Chi perde denaro, perde molto; chi perde un amico, perde molto di più; chi perde la fiducia in se stesso, perde tutto.
(Eleanor Anne Roosevelt)

Il compito principale nella vita di ognuno è dare alla luce se stesso.
(Erich Fromm)

La fiducia in se stessi sembra essere una dote sempre più rara nella società odierna: da alcuni studi di settore è emerso che **solo il 15% delle persone riesce ad esprimere al meglio il proprio potenziale.**

FIDUCIA NEGLI ALTRI

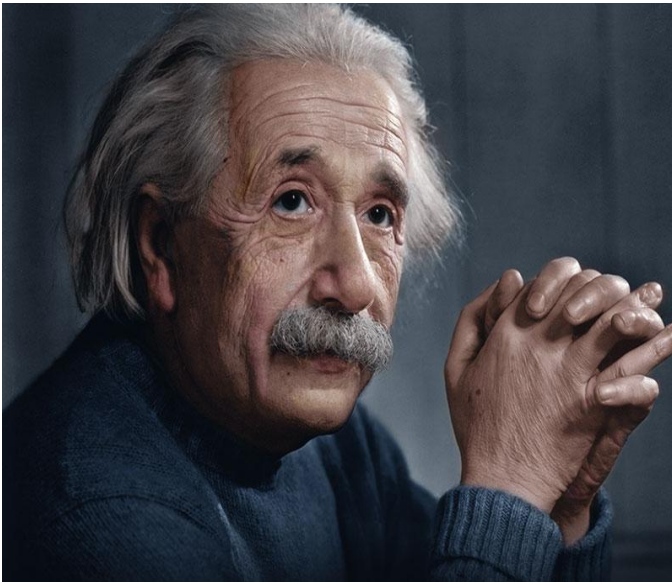
Ogni giorno per andare al lavoro, per mangiare, per muoverci, per vivere, noi compiamo una serie infinita di atti di fiducia. Ci affidiamo agli altri, al medico che ci cura, al muratore che ha costruito la nostra casa, al pizzaiolo che ci fa mangiare, al pilota che ci deve portare lontano. Diamo fiducia non perché lo vogliamo, perché davvero ci fidiamo, ma perché non possiamo farne a meno. E non è vero che la fiducia si dà solo alle cose serie, la fiducia si dà a tutto e tutti, per obbligo, perché la fiducia ci fa vivere.

FIDUCIA NEL FUTURO

Mi interessa molto il futuro: è lì che passerò il resto della mia vita. (Anonimo)

Di questo sono certo. Se apriamo una lite tra il presente e il passato, rischiamo di perdere il futuro. (Winston Churchill)

La vita può essere capita solo all'indietro ma va vissuta in avanti. (Soren Kierkegaard)



Albert Einstein

Otto lezioni di vita

01. SEGUI LA TUA INTUIZIONE

“La mente intuitiva è un dono sacro, la mente razionale è un fedele servo.

Noi abbiamo creato una società che onora il servo e ha dimenticato il dono”.

02. IMPARA AD ESSERE OTTIMISTA

“E' meglio essere ottimisti e avere torto, che pessimisti e avere ragione”.

03. SCEGLI DI ESSERE FELICE

“Ogni minuto che passi arrabbiato perdi sessanta secondi di felicità”.

04. SE VUOI PUOI

“C’è una forza motrice più forte del vapore, dell’elettricità e dell’energia atomica: La volontà”

05. VIVI QUI E ORA

“Non penso mai al futuro, arriva così presto...”

06. CAMBIA I TUOI PENSIERI E CAMBIERÀ IL TUO MONDO

“Il mondo che abbiamo creato è il prodotto del nostro pensiero e dunque non può cambiare se prima non modifichiamo il nostro modo di pensare”.

07. RICERCA L'EQUILIBRIO NEL MOVIMENTO

“Saper vivere è come andare in bicicletta: per mantenere l’equilibrio non bisogna mai smettere di muoversi”.

08. ADATTATI AI CAMBIAMENTI

“La misura dell’intelligenza è data dalla capacità di cambiare quando è necessario”.

LA PARTECIPAZIONE



TESTO LA LIBERTÀ - 1972/1973

Vorrei essere libero, libero come un uomo.
Vorrei essere libero come un uomo.
Come un uomo appena nato
che ha di fronte solamente la natura
e cammina dentro un bosco
con la gioia di inseguire un'avventura.
Sempre libero e vitale
fa l'amore come fosse un animale
incosciente come un uomo
compiaciuto della propria libertà.

La libertà non è star sopra un albero
non è neanche il volo di un moscone
la libertà non è uno spazio libero
libertà è partecipazione.

Vorrei essere libero, libero come un uomo.
Come un uomo che ha bisogno
di spaziare con la propria fantasia
e che trova questo spazio
solamente nella sua democrazia.
Che ha diritto di votare
e che passa la vita a delegare
e nel farsi comandare
ha trovato la sua nuova libertà.

La libertà non è star sopra un albero
non è neanche il volo di un moscone
la libertà non è uno spazio libero
libertà è partecipazione.

Vorrei essere libero, libero come un uomo.
Come l'uomo più evoluto
che si innalza con la propria intelligenza
e che sfida la natura
con la forza incontrastata della scienza
con addosso l'entusiasmo
di spaziare senza limiti nel cosmo
e convinto che la forza del pensiero
sia la sola libertà

La libertà non è star sopra un albero
non è neanche il volo di un moscone
la libertà non è uno spazio libero
libertà è partecipazione.

LA GIUSTIZIA

1. Le persone **hanno le stesse regole e si comportano come ci comporteremmo noi.**
2. **Condividiamo valori e ideali** di vita e crediamo nelle stesse cose.
3. Vediamo comportamenti che ci piacciono e **notiamo coerenza nel tempo.**
4. **Abbiamo visto risultati** che ci portano a credere che la legalità è possibile.



LAVORO E COOPERAZIONE



Associazione
Centro Diurno Don Milani
Via Torre Galea
89046 Marina di Gioiosa Ionica (RC)
0964/411307
centrodmilani@tiscalinet.it



Cooperativa Sociale
"Felici da Matti"
s.s. 106 km. 112,5 - C.da Lacchi
89047 Roccella Ionica (RC)
tel 0964866943 - fax 0964867066
email coopfelici@gmail.com



SUMMER SCHOOL
"LO SVILUPPO EQUO E SOSTENIBILE"
APERTE LE ISCRIZIONI

29 Giu 2017



Il gruppo U Catoju Cospe e GOEL Gruppo Cooperativo propongono un percorso formativo indirizzato a chi vuole progettare e innescare percorsi di sviluppo equo e sostenibile in contesti di precarietà nel Meridione d'Italia e nel Sud del mondo. Una Summer School dal titolo "Lo Sviluppo Locale Equo e Sostenibile in contesti di precarietà".

FARE IMPRESA IN CALABRIA SI PUO'



Il Progetto Policoro, segnale concreto di rinnovamento e di speranza che ha per protagonisti i giovani, soprattutto coloro che vivono il grave problema della disoccupazione e del lavoro precario, sono aiutati ad orientarsi rispetto alla loro vocazione umana e professionale attraverso percorsi formativi che li accompagnano nella ricerca attiva del lavoro e laddove possibile, nella creazione di impresa.

"Quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina!" (At 3,6)



5. NUOVO IMPEGNO DI SOLIDARIETA'



La Parola

Luca 10,29-37

Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percussero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Và e anche tu fà lo stesso».

La letteratura

La solidarietà del genere umano non è solo un segno bello e nobile, ma una necessità pressante, un 'essere o non essere', una questione di vita o di morte.

(Immanuel Kant)

Dottrina Sociale della Chiesa

165 Una società che, a tutti i livelli, vuole intenzionalmente rimanere al servizio dell'essere umano è quella che si propone come meta prioritaria il bene comune, in quanto bene di tutti gli uomini e di tutto l'uomo. La persona non può trovare compimento solo in se stessa, a prescindere cioè dal suo essere «con» e «per» gli altri.

167 Il bene comune impegna tutti i membri della società: nessuno è esentato dal collaborare, a seconda delle proprie capacità, al suo raggiungimento e al suo sviluppo. Il bene comune esige di essere servito pienamente, non secondo visioni riduttive subordinate ai vantaggi di parte che se ne possono ricavare, ma in base a una logica che tende alla più larga assunzione di responsabilità. Il bene comune è conseguente alle più elevate inclinazioni dell'uomo, ma è un bene arduo da raggiungere, perché richiede la capacità e la ricerca costante del bene altrui come se fosse proprio.

Tutti hanno anche il diritto di fruire delle condizioni di vita sociale che risultano dalla ricerca del bene comune. Suona ancora attuale l'insegnamento di Pio XI: « Bisogna procurare che la distribuzione dei beni creati, la quale ognuno vede quanto ora sia causa di disagio, per il grande squilibrio fra i pochi straricchi e gli innumerevoli indigenti, venga ricondotta alla conformità con le norme del bene comune e della giustizia sociale ».

La solidarietà come sentimento sociale sarà una delle rivoluzioni del terzo millennio

E TU CHE MONDO VUOI?

"VOGLIAMO
UN MONDO BASATO
SULLA GIUSTIZIA
SOCIALE,
SULLA SOLIDARIETÀ,
SUL RISPETTO RECIPROCO,
SUL DIALOGO,
SU UN'EQUA
DISTRIBUZIONE
DELLE RISORSE"

VIENI A CONOSCERE IL
MANIFESTO DI EMERGENCY

È l'atteggiamento verso le cose che
fa la differenza e che ci
differenzia. C'è chi vede una porta
chiusa e c'è invece chi vede una
porta che si può aprire.

Giuseppe Donatelli



Quelle che le donne dicono

VOLONTARIATO

5 MOTIVI PER FARE VOLONTARIATO:

1. Sviluppare nuove abilità
2. Sostenere una Causa (può illuminare")
3. Conoscere nuove persone
4. Connettersi con la propria comunità
5. Espandere i propri orizzonti



LA SCELTA DEGLI ULTIMI

"Siamo davvero soddisfatti per l'approvazione definitiva della legge Gadda contro lo spreco alimentare che rende l'Italia un Paese all'avanguardia in Europa e nel mondo.

Il provvedimento riorganizza il quadro normativo di riferimento che regola le donazioni degli alimenti invenduti con misure di semplificazione, armonizzazione e incentivazione, ma soprattutto stabilisce la priorità del recupero di cibo da donare alle persone più povere del nostro Paese."

Marco Lucchini - DG Fondazione Banco Alimentare Onlus



TURISMO RESPONSABILE



Il turismo responsabile
è il turismo fatto secondo principi di
giustizia sociale ed economica
e nel pieno **rispetto dell'ambiente**
e delle **culture**.



Il turismo responsabile
riconosce

- la centralità della comunità locale ospitante;
- il suo diritto ad essere protagonista;
- lo sviluppo turistico sostenibile e socialmente responsabile del territorio.

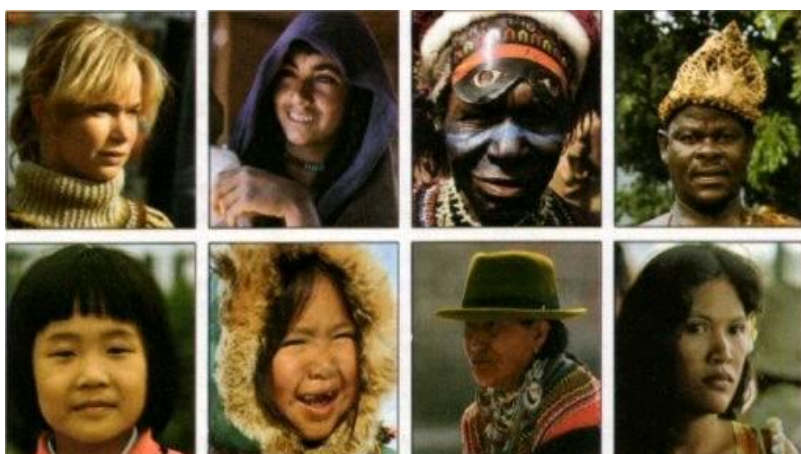
INTERCULTURA

**Costruire una società interculturale
è la sfida di oggi**



“La sfida di oggi è passare da una società **multiculturale ad una interculturale**, dove le differenze e le diversità non entrano in conflitti, ma creano la convivialità delle differenze”. (Adriano Sella)

“La prima educazione fondamentale è quella dell'**accoglienza dell'altro**”. L'**altro** è ricco per me perché è differente da me. **Non c'è umanità se non al plurale**. La sfida enorme che pongo nelle vostre mani è di **aprire gli occhi e di leggere la realtà**.” (p. Alex Zanotelli)



**“Non c'è
uno straniero
davanti a noi,
ci sono due stranieri
l'uno di fronte all'altro.**”

La condizione del cristiano è quella di nomade e straniero, per loro **ogni terra è patria e ogni patria è straniera.**” (p. Enzo Bianchi)

CONVIVIALITÀ DELLE DIFFERENZE

Il genere umano è chiamato a vivere sulla terra ciò che le tre persone divine vivono nel cielo: **la convivialità delle differenze.**



Sulla terra, gli uomini sono chiamati a vivere **mettendo tutto in comunione, sul tavolo della stessa umanità**, trattenendo per sé solo ciò che fa parte del proprio identikit personale. Questa è la nostra fede e il nostro **impegno umano.**

Pace non è la distruzione delle armi né l'equa distribuzione dei pani a tutti i commensali della terra. Pace è man-

giare il proprio pane a tavola insieme con i fratelli. Convivialità delle differenze, appunto”.

(In principio, la Trinità, don Tonino Bello, vescovo della pace e dei poveri. Fonte: Tratto da: "La famiglia come laboratorio di pace", Prato 10 settembre 1988)

UNA SOLIDARIETA' INTELLIGENTE

La solidarietà intelligente è una ricerca e un percorso per poter liberare la solidarietà dall'**elemosina** e dall'**assistenzialismo**.

**BASTA
ELEMOSINA!
SÌ ALLA
GIUSTIZIA!**



La vera solidarietà è quella che **RIMUOVE** le cause del male, per poter raggiungere il livello della **giustizia**, creando rapporti giusti ed equi tra le persone, senza più fare assistenzialismo.

PER APPROFONDIRE:

- **Movimento Gocce di Giustizia** (per una cultura di giustizia) www.goccedigiustizia.it)

Una Solidarietà Intelligente di Adriano Sella - Editrici Dehoniane

FONDAZIONE ANTIUSURA



COSA FA

ASCOLTA singole persone, famiglie e piccole aziende che documentano situazioni di temporanea difficoltà economico/finanziaria, sono a rischio di usura o già vittime di usura

FORNISCE consulenza e assistenza tecnico/legale (oltre che psicologica), riassetando bilanci familiari, mettendo in ordine contabilità disordinate e ménage familiari amministrati in maniera dissennata, oppure, quando questo non basta

RILASCIA garanzie alle banche convenzionate in ordine alla concessione di prestiti in favore dei propri assistiti e in alcune circostanze realizzano operazioni di "microcredito"

OFFRE il tutoraggio ai propri assistiti con esperti volontari in modo da assicurare la restituzione dei prestiti concessi dalle banche convenzionate

GARANTISCE il reintegro del Fondo di Prevenzione in modo da assicurare successivi interventi in favore di persone bisognose

ASSISTE le vittime che denunciano gli usurai nella presentazione della domanda di accesso al Fondo di Solidarietà e nell'iter processuale successivo alla denuncia

PROMUOVE la solidarietà, la cultura dell'uso responsabile del denaro, la legalità e uno stile di vita sobrio

FARE RETE È LA FORZA DEI PICCOLI

Fare rete è la via che ci conduce a mettere insieme forze e a fare sinergia, per poter incidere anche sul macro e cambiare le Istituzioni anche mondiali.



Contro la frammentazione sociale,
la forza dei piccoli è **fare rete**:
mettersi insieme per mettere in atto la "strategia lillipuziana".



